

alcuni progetti in rete...

copyDOWN (DOWNload / UPload an idea)

Un portale del/sul no(c), una T.A.Z. di editoria /autoproduzioni free e non da mirrorare, copiare, plagiare, detournare, destrutturare, manipolare, contaminare, cortocircuitare, randomizzare.

sito: <http://copydown.inventati.org>

info: copydown@inventati.org

LEGGIFUORILEGGE

Si fa un gran parlare di e-books, ma le solite ragioni di mercato, il timore della copia illegale, ne impediscono una diffusione capillare. E pensare che certe persone, come i disabili della vista, vedrebbero di molto allargate le loro possibilità di accesso al testo scritto! Per ora noi ci arrangiamo, gli e-books ce li facciamo in casa e ce li scambiamo, in attesa di poterli trovare in biblioteca o in libreria. E se tutto questo non e' proprio legale... leggifuorilegge! perche' leggere e' un diritto piu' importante del profitto!

sito: <http://www.inventati.org/leggifuorilegge>

info: leggifuorilegge@inventati.org

NGV - New Global Vision

NGV e' un progetto che si propone di creare canali video online indipendenti e a costo minimo - una base dati visuale in aggiornamento continuo. Video in qualita' vhs da scaricare e vedere in locale e/o da riversare su nastro o su cd. NGV si basa sull'uso di standard aperti e free software, tecnologie di pubblico dominio che hanno permesso la realizzazione dell'infrastruttura per produrre, scaricare e pubblicare video. Nell'archivio sono indicati titoli e contenuti dei video, circuiti e server che li ospitano in rete, e cd di raccolta..

sito: <http://www.ngvision.org>

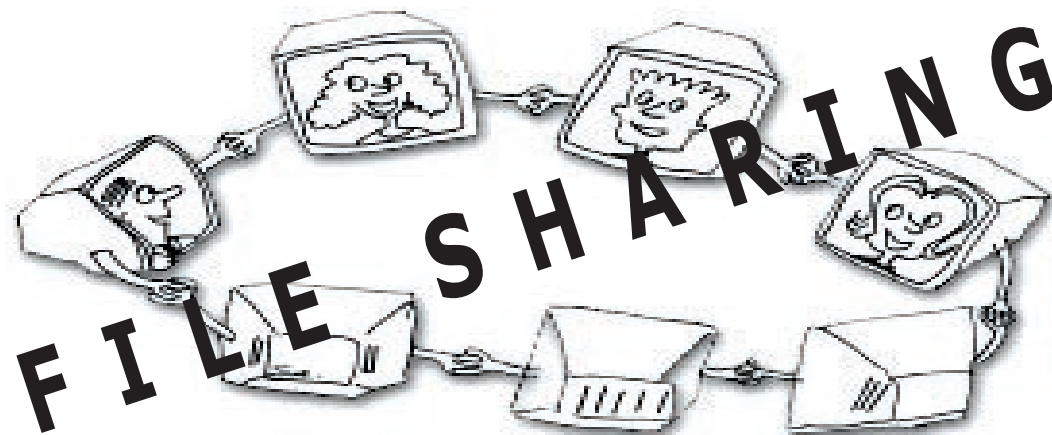
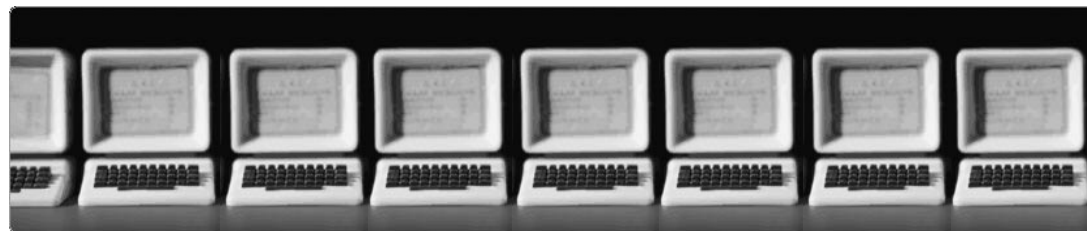
info: ngvision@ecn.org

VILIPENDIO RECORDS

Consorzio di Autodistribuzione Musicale. Il consorzio punta all'organizzazione di una rete distributiva che permetta ai gruppi musicali di diffondere la propria musica senza doversi prostrare alle leggi del mercato discografico. Tali leggi commerciali oltre al monopolio dei diritti d'autore da parte della S.I.A.E. L'opportunità di adesione è libera e non vincolante per chi vuole. Per una masterizzazione selvaggia.

sito: <http://vilipendio.inventati.org>

info: vilipendio@inventati.org



&

NO COPYRIGHT

- Il testamento spirituale di carletto;
- COPYRIGHT: sulle nuove leggi :(
- +SHARING;
- FILE SHARING: storia
- alcuni progetti in rete...

Quando le grosse holding dello spettacolo lamentano perdite di milioni di dollari a causa dello scambio di film su Internet, la tristezza ed il senso di colpa ci pervadono, ricordando la triste storia di marchino. Di lui non conosciamo nulla, se non il suo amore per la winona ryder e che aveva un amico di nome luigino. Questa che segue e' una mail giuntaci a firma di marchino poco istanti prima della sua dipartita. E' un testamento spirituale, qualche riga rubata al suo diario, per spiegare al mondo il tragico gesto.

"Possibile io, proprio io, che sin da piccolo sono stato segretamente innamorato della winona ryder, stia mandando sul lastrico lei e tutti i suoi amici ? con il mio client per il file sharing ? Poverina. Proprio adesso che l'hanno anche condannata per furto in un super mercato. Ecco, e' tutta colpa mia e degli stronzi come me. Non aveva piu' da mangiare ed e' stata costretta ad andare a rubare. Da oggi niente piu' file sharing, giuro sull'effigie della winona. Mica voglio avere dei morti sulla coscienza io.

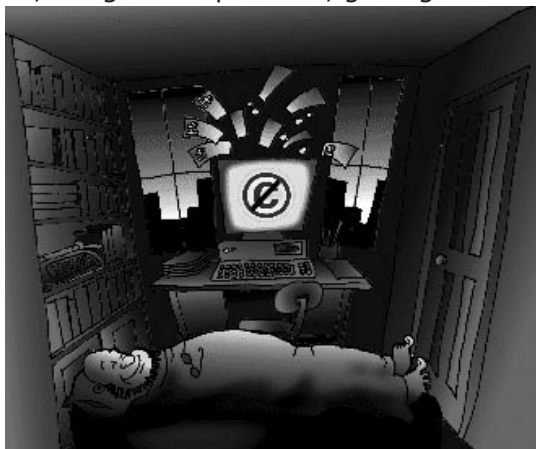
Ecco il mio animo e' turbato. Winona morira' di fame e tutta la colpa sara' di Internet.

Certo pero' che con tutto quello che guadagna il di caprio potrebbe anche farle un prestito. Evidentemente la sua casa di distribuzione non e' colpita dalla piaga file sharing: si possono permettere di pagarla diverse 10ine di milioni di dollari a film. In effetti il guadagno di un qualsiasi divo, eccettuata la winona per la quale provvederemo ad organizzare una campagna di raccolta fondi, supera di molto il danno inferto da quei bastar-

di del file sharing - ormai ne parlo con distacco, in quanto pentito disposto a collaborare. Forse se accettassero un compenso di qualche milione di dollari in meno, qualcosa resterebbe anche alla winona, ed anch'io forse potrei riprendere con il file sharing - mio dio sto ricadendo nel tunnel. Via, scrivero' personalmente al di caprio....

Sono ormai tre giorni che non uso piu' il mio client per il file sharing. Il dubbio pero' si insinua. Forse le case produttrici non raccontano tutta la verita' e soltanto la verita'. L'altro giorno ho letto su di un quotidiano nella pagina costume e societa' un articolo di un giornalista illuminato in grado di squarciare il velo di maya che ricopre la questione del file sharing: "Non e' vero che sono le grosse case produttrici a rimetterci, sono i piccoli gruppi e le piccole produzioni".

Ecco, lo sapevo. Non basta il senso di colpa di aver spinto sul marciapiede il mio unico vero amore, la winona: sto mandando in rovina anche il mio amico luigino, batterista del gruppo emergente, ma gia' ben piazzato, gli Sfigatos. E'



Info e howto completi su: http://www.autistici.org/filessharing/filessharing_ht.php

Gnutella ed OpenNap - Introduzione: I sistemi di scambio files Peer to Peer coinvolgono in prima persona gli utenti che ne fanno parte. In essi e' possibile scambiarsi files con una logica in fondo simile a quanto potrebbe avvenire per una biblioteca universale, con la sola differenza che essendo il sistema basato su dati digitali, quanto acquisito ti rimane, la copia e' identica all'originale e nessuno la richiedera' indietro. In un'ottica un poco piu' informatica: si immagina un hard disk enorme composto di tutti gli hard disk dei partecipanti, nel quale ognuno cerca tra le directory di tutti.

Ora sebbene scambiarsi una cassetta o un cd o un libro possa apparire un atto normale ai piu', al grande mercato della cultura, del divertimento, dello spettacolo, questo semplice e naturale gesto di convenienza misto a generosita' appare qualcosa di intollerabile e nocivo.

La prima grande rete di files sharing, Napster, e' stata affossata da una causa della RIAA e del MPPA per violazione del copyright. In America infatti la violazione dei diritti intellettuali di un'opera ricade sotto la legislazione federale. Se intendete approfondire l'aspetto giuridico della vicenda potete consultare: <http://www.cybercrime.gov/ipmanual.html>

Purtroppo per loro, una divisione di AOL, i produttori di WinAMP, stava realizzando un altro sistema di condivisione di files, detto Gnutella, che superava alcuni limiti di Napster (si veda la sezione Protocolli). Lo sviluppatore era Justin Franklin della NullSoft, una consociata di AOL, il software sarebbe stato rilasciato sotto GPL. AOL accorgendosi di stare perdendo il controllo del progetto, decise di imporne la chiusura. Fortunatamente per noi, le specifiche del protocollo, come per magia, comparvero in rete, facendone di fatto un Open Protocol. Se interessati ad approfondire le questioni tecniche si veda la sezione protocolli qui di seguito.

I programmatori non si fecero scappare l'occasione e cominciarono a spuntare un po' ovunque client open source e non per questa tipologia di rete. Per una lista aggiornata dei programmi attualmente disponibili: <http://www.gnutella.com/connect>

Intanto qualcuno aveva iniziato ad analizzare il protocollo alla base di Napster, e pubblico' un documento per illustrarne i risultati. Questo studio e' alla base della nascita del circuito OpenNap: server che utilizzano il protocollo di Napster pur non essendo affiliati con il sito in nessuna maniera. Per maggiori informazioni: <http://opennap.sf.net>

Di nuovo per superare i problemi legali creati da un'organizzazione centralizzata, si tenta dunque la via della decentralizzazione: se un solo Napster puo' essere chiuso, tanti Napster hanno qualche speranza in piu' di sopravvivere.



+SHARING

Pensate sia normale scambiarsi un libro, un disco, una videocassetta ? Noi riteniamo di sì. Riteniamo che oltre ad essere normale, abbia anche una valenza sociale notevole: condividere con altri quanto si possiede, legare lo scambio di beni dal concetto di mometizzazione, di mercificazione e' a nostro avviso positivo. Senza dubbio preferiamo l'utente che mette a disposizione del mondo i propri mp3, al rampante funzionario di una multinazionale dello spettacolo che rancoroso e pieno di bile invoca la calata delle cavalette sulla rete per fermare lo scambio files degli utenti.

Come diceva una nota canzone: "Era meglio morire da piccoli con i peli del culo a batuffolo, che vedere 'sto schifo da grandi". Ed in effetti sarebbe stato meglio non ci fossero stati concessi il computer, la rete, i masterizzatori, le fotocopiatrici, gli scanner, le macchine fotografiche, le radio, i registratori, i dvd rom, la carta, la penna, la matita, il cervello ... Perche' offrirci degli strumenti atti alla diffusione a basso costo delle informazioni, per poi proibirci di usarli ?

Quanti di voi possiedono un'adsl, o la possibilita' anche limitata di banda ? Immaginiamo non tutti, ma molti si'. Quanti di voi dopo aver scaricato un qualche files dal nostro ftp, hanno pensato di renderlo di nuovo disponibile a tutti sfruttando parte della propria banda ? Pensiamo non molti. Ed invero sarebbe molto importante. Li' fuori tutti assieme avete molta piu' banda a disposizione di quanta ne possediamo noi per Autistici/Inventati.

Non usufruiamo di risorse infinite e neppure 20 server in cluster con tera bytes di spazio disco come hotmail, noi abbiamo una sola macchina con risorse limitate e banda limitata. Abbiamo bisogno che ci aiutate a creare circuiti di distribuzione delle risorse indipendenti e decentralizzati. Anni fa, prima della grande rete, esistevano circuiti di bbs, che si scambiavano la posta di notte chiamandosi l'un l'altro. Potrebbe apparire



ridicolo confrontato con i moderni protocolli e le fibre ottiche e i satelliti, ecc... Eppure meccanismi del tutto simili permettono oggi giorno a milioni di persone nel mondo di scambiarsi files: tutti i circuiti di files sharing si basano sul contributo dei milioni di utenti che con modem e connessioni a basso costo condividono files e risorse.

Se volete contribuire alla sopravvivenza/crescita di questa rete cercate di redistribuire attraverso questi circuiti il materiale che mettiamo a disposizione e tutto quello da voi prodotto o che pensate sia importante far circolare. Imparate a conoscere questi strumenti, ad utilizzarli, comprendendone i limiti e le potenzialita', supportateli, soprattutto cercate per quanto possibile di farvi carico in prima persona della condivisione delle risorse.

Abbiamo cercato di scrivere un mini-howto per presentare diversi sistemi, "casalinghi" e non, utili a condividere files con altre persone in rete. L'howto e' in continua fase di riscrittura, dunque abbiate pazienza se alcune sezioni non sono ancora attive o sono incomplete, e non esitate a segnalarci strafalcioni, inesattezze, errori grammaticali, omissioni e manchevolezze varie, ecc...

In calce a questa pagina e' presente la data dell'ultimo aggiornameto del documento al fine di segnalarne le revisioni.

chiaro, e' per questo che non riescono mai a suonare da nessuna parte e non hanno una lira in tasca. Sia maledetto il mio gretto egoismo. Per quietare la coscienza mi ero convinto che i problemi fossero altri:

La mancanza di sale prove e luoghi in cui suonare gratuitamente.

Il pizzo imposto dalla siae su ogni serata nei locali, per cui nessuno ti chiama a suonare se non gli garantisci un ritorno economico, poiche' gli costa troppo.

I prezzi di circolazione di un cd, che lievitano dai 2,3 euro per la produzione del supporto ai 15 e oltre di vendita, giustificati, in quanto quasi tutte tasse. E potrei continuare con tutte le solite falsita' che sinora mi sono sempre inventato per convivere con la mia colpa.

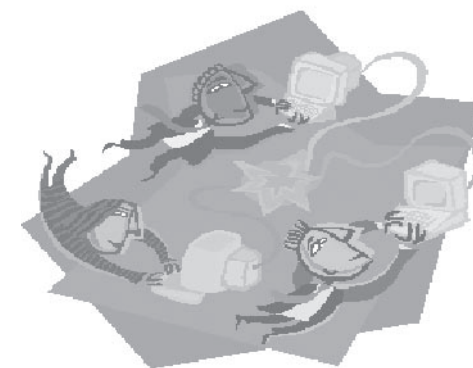
Ma ora basta, guardiamo in faccia la realta'. Quando uscii la recensione del demo tape degli Sfigatos sulla rivista specialistica e patinata Rutto, a firma di Claudio Tramonta, io ebbi la malaugurata idea di distribuire con il mio client per il file sharing i loro pezzi. E' per questo che nonostante la precisa ed efficiente distribuzione della demo curata dalla nonna der patata, il cantante del gruppo, ed il concertone presso il teatro parrocchiale del gesu' proletario, patrocinato e benedetto da don calogero, gli Sfigatos non sono ancora riusciti a produrre un video da spedire ad MTV. Evidentemente tutta Internet si e' viversata a scaricare i pezzi ed ora piu' nessuno intende acquistare la loro demo. Modem infame, cosa m'hai fatto fare ?

...



Non riesco piu' a vivere con questo rimorso, sono giorni che non dormo, ed osservo puntini bianchi su muri bianchi. Ho deciso di farla finita. Mi impecchero' con il cavo UTP categoria 5 che collega il mio computer al modem ADSL ethernet. Lascio questa lettera come mio testamento spirituale. Spero che i giovani ed i meno giovani sappiano trarne insegnamento: state lontani dal file sharing, rovinera' la vostra vita e quella di molte altre persone. Non cercate nei motori di ricerca parole come gnutella, napster, opennap: e' male. Ecco il demone e' venuto a prendermi, vado, lascio un pugno di mp3 di Nino D'angelo ed una copia pirata del film schegge di follia, protagonista la winona, a sempiterna memoria delle mie malefatte.

Carletto



COPYRIGHT

sulle nuove leggi :C

Zitto zitto, quatto quatto il governo italiano venerdì 28 marzo ha approvato il decreto legislativo che recepisce l'EUCD, la normativa sul diritto d'autore a livello europeo. Si tratta di una sorta di mostro legislativo che non mancherà di renderci la vita sempre più complicata: effetto immediato un aumento dei prezzi di tutto ciò che ha a che fare con la riproduzione audio/video/dati per l'introduzione di nuove gabelle (un termine che usiamo non a caso).

Per l'esattezza la direttiva europea 2001/29/CE, più nota come European Union Copyright Directive (EUCD) introduce una serie di novità legali nel campo del "diritto d'autore", puntando unicamente alla salvaguardia degli interessi economici dei grossi editori e dei produttori di software proprietario. I diritti degli utenti (e non solo) sono messi completamente in secondo piano, se non addirittura calpestati.

Purtroppo non siamo riusciti a fermarla sembra... ma contro il decreto esiste comunque una campagna e uno studio specifico sulla legge, che brevemente riassumiamo qua (vi preghiamo di leggere con attenzione l'intero studio fatto da Assoli, Associazione Software libero, all'url <http://softwarelibero.it/progetti/eucd/index.shtml>)

LE NORME INTRODOTTE DALLA DIRETTIVA

- diventa illegale l'aggiornamento di tutte le "misure tecnologiche" (anche se facilmente superabili) che regolano l'accesso e la copia delle opere digitali;
- diventa illegale l'offerta di informazioni e servizi, o la creazione di programmi che possano facilitare tale aggiornamento;
- gli autori/editori possono proibire agli utenti di cedere o rivendere le opere digitali (come

software o e-book) regolarmente acquistate attraverso Internet, e possano controllarne qualunque diffusione.

LE CONSEGUENZE

Nessuna garanzia di poter utilizzare in modo ragionevole le opere in formato digitale

Il riconoscimento legale delle "misure tecnologiche" di protezione sancisce, di fatto, l'introduzione di un nuovo privilegio per i detentori dei diritti sulle opere: la possibilità di poter influire sull'utilizzo delle opere stesse. Infatti le "misure tecnologiche" dichiarate intoccabili dall'EUCD potrebbero imporre restrizioni estremamente severe per gli utenti, ed esse non potrebbero essere aggirate per alcun motivo. Si pensi ai film in DVD che possono essere guardati solamente in certi Paesi, agli e-book che non possono essere stampati, o ai cosiddetti "CD anti-copia" che non possono essere ascoltati su computer: queste vere e proprie truffe ai danni degli utenti verrebbero protette dalla legge, e rese inaggirabili;

Rischi per la possibilità di scegliere quale software utilizzare per gestire i propri dati

La creazione di software interoperante richiede il superamento delle misure tecnologiche che proteggono i formati dati. Questa procedura è indispensabile per creare, per esempio, programmi che leggano i DVD, o altri documenti (anche di propria creazione) criptati, protetti da password o comunque memorizzati con alterazioni (anche molto semplici) che ne impediscano una lettura diretta. L'aggiornamento delle misure tecnologiche, tuttavia, è vietato dall'EUCD --- e quindi la direttiva di fatto riserva ad una sola azienda la possibilità di creare applicazioni

che gestiscano un formato dati da essa creato. Gli utenti potrebbero perdere qualunque possibilità di scelta;

Nessuna possibilità di cedere o rivendere i materiali digitali ottenuti attraverso Internet

Questo rende impossibile la nascita di un mercato degli e-book o del software "usati", che porti ad una riduzione dei prezzi come avvenuto nel mercato del libro tradizionale. Inoltre, ogni documento diffuso via Internet potrebbe essere censurato in qualunque momento dalla sua fonte (l'autore o l'editore), e nessuna delle persone che ne abbia ottenuto legalmente una copia avrebbe il diritto di renderla nota in alcun modo. Questo pone dei gravi rischi alla futura possibilità di accesso a materiale di rilevanza storica e documentaristica;

Nessuna possibilità di sapere se i programmi utilizzati sono sicuri

Le informazioni sulle falle e difetti (bug) del software potrebbero agevolare l'aggiornamento di "misure tecnologiche" difettose. Tali informazioni potrebbero essere quindi censurate, e gli utenti potrebbero essere tenuti all'oscuro dei problemi dei programmi utilizzati --- con grande vantaggio di varie aziende produttrici di software proprietario, non più costrette a correggere i problemi dei propri prodotti.

Gravi pericoli per la libertà di espressione su Internet

Qualunque informazione in grado di agevolare l'elusione di misure tecnologiche potrebbe essere dichiarata illegale, con gravi conseguenze sulla libertà di espressione e di stampa. Inoltre, le informazioni e i programmi resi illegali dall'EUCD potrebbero essere rimossi da Internet in modo estremamente rapido, con atti di censura che non richiedono l'intervento di un tribunale. Infatti, a causa della già citata direttiva sul commercio elettronico, ogni ISP (Internet Service Provider) che ospita le pagine Web degli utenti

verrebbe di fatto costretto a soddisfare le richieste di oscuramento (più o meno motivate) provenienti dalle grosse aziende. Agli utenti verrebbero lasciate ben poche garanzie e possibilità di sfuggire alla censura.

UNO SCENARIO REMOTO?

Purtroppo no: le norme previste dall'EUCD sono le stesse contenute in un'altra legge già in applicazione, ed assai più famosa: lo statunitense DMCA (Digital Millennium Copyright Act), che ha già causato gravi danni alle libertà di utenti, ricercatori, sviluppatori di software libero d'oltreoceano. La legge statunitense è tutt'ora utilizzata da alcune grosse aziende (tra cui Lexmark, Adobe, Agfa, Sony, Blizzard Entertainment) e addirittura da un movimento religioso (Scientology) come strumento per censurare motori di ricerca, siti Internet, forum di discussione e programmi liberi ritenuti "scomodi"; le norme del DMCA sono state inoltre usate per arrestare o intimidire ricercatori e programmatori (si pensi al famoso caso Sklyarov). Questa legge dimostra come i rischi finora elencati possano diventare improvvisamente realtà --- ed occorre aggiungere che, per alcuni aspetti, l'EUCD è addirittura più severo e pericoloso del DMCA.



Testo tratto dal sito di Assoli, Associazione Software Libero, in cui è possibile trovare anche ulteriori info sull'EUCD e sulle relative iniziative: <http://softwarelibero.it/progetti/eucd/index.shtml>